

GRUPPO CONSILIARE "GUARDIAMO AL FUTURO"

CARONNO VARESIANO

Caronno Varesino, 26.03.2019

Al Sindaco del Comune di Caronno Varesino
al Consiglio Comunale di Caronno Varesino

CONSIGLIO COMUNALE: INTERVENTO AI SENSI DELL'ART. 22 C. 7 AD OGGETTO: ILLEGITTIMITA' COMPOSIZIONE CONSIGLIO COMUNALE E MODALITA' DI SVOLGIMENTO SEDUTE PRECEDENTI.

Il sottoscritto Consigliere Comunale Stefano Mattaboni, ai sensi dell'art. 22 del vigente Regolamento, espone quanto segue in relazione a manifeste illegittimità nella composizione del Consiglio Comunale, nello svolgimento di sedute precedenti e nella redazione di verbali di seduta, che si intendono contestare formalmente. Nel dettaglio:

Irregolare composizione del Consiglio Comunale scaturita da procedura illegittima.

- In data 18.02.2019 il Sindaco richiedeva al Difensore Civico Regionale la nomina di un Commissario ad acta per procedere alla surroga di Consigliere Comunale dimesso, perchè non attuata dal Consiglio Comunale.
- Con atto di diffida del 20.02.2019 il Difensore Civico avvertiva che in caso di mancata surroga nel termine di 20 giorni "avrebbe provveduto alla nomina di commissario ad acta ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs 267/2000.
- Poiché il Consiglio Comunale convocato per il 09.03.2019 non aveva luogo per mancanza del numero legale, il Difensore procedeva in data 13.03.2019 con prot. 2239 ACA alla nomina del dott. Antonio d'Arrigo quale commissario, ai sensi dell'art. 136 del D. Lgs 267/2000. Tale procedura risulta però illegittima e incostituzionale, come ampiamente stabilito da numerose sentenze della Corte Costituzionale e pronunciamenti di vari TAR.
- Nonostante ciò il Commissario così nominato ha proceduto il 16.03.2019 alla surroga del Consigliere E. Ghiringhelli con la nomina e convalida della sig.ra R. Galli.
- Ma il Difensore Civico, come ripetutamente affermato dalla Corte Costituzionale (cfr. per tutte la sentenza n. 43/2004), non rivestendo natura né di organo regionale né a maggior ragione di organo di governo, **non ha alcun potere sostitutivo dell'ente locale** in tema di surroga dei Consiglieri. Ai sensi dell'art. 117, c. 2 lett. p della stessa Carta Costituzionale, tale potere non può che far capo in via esclusiva allo Stato, dunque solo il Governo ha titolo per la nomina del commissario ad acta.
- In particolare l'incompetenza del Difensore è stata chiarita dopo le molteplici sentenze della Corte Costituzionale che hanno soppresso, dichiarandole illegittime rispetto al nuovo assetto

della Carta conseguente alla revisione del Titolo V° operata con Legge cost. n. 3/200, le leggi regionali su cui si fondavano i poteri sostitutivi e, assieme ad esse, l'art. 136 del TUEL.

- Ne consegue che se la nomina del commissario compiuta dal Difensore Civico è illegittima, risulta viziato da ovvia nullità anche l'atto dallo stesso compiuto, ovvero la surroga del consigliere Comunale E. Ghiringhelli. Pertanto la composizione attuale del Consiglio è irregolare, per la presenza di un consigliere (R. Galli) basata su una surroga attuata con procedura errata.
- Senza tralasciare che è stata formalmente dichiarata l'assurda pretesa di scaricare su terzi il costo dell'artificioso ricorso ad una procedura totalmente priva di validità legale.

Irregolare svolgimento e deliberazione di seduta precedente.

La stessa seduta del 09.03.2016 è stata convocata, si è svolta ed è stata verbalizzata in maniera talmente irrituale da far pensare ad una precisa volontà di rendere "obbligatoria" l'azione del Difensore Regionale. Infatti:

- La seduta è stata convocata al limite del periodo concesso, in modo da non consentire alternative o riconvocazioni ed omettendo qualsiasi riferimento ad una eventuale seconda convocazione.
- Verificata l'assenza di n. 6 Consiglieri e quindi la mancanza del numero legale, che non consentiva lo svolgimento della seduta, questa risulta sia stata immediatamente chiusa e abbandonata, senza attendere i prescritti 30 minuti previsti dalla normativa comunale. Di fatto i consiglieri assenti avrebbero potuto presentarsi nel limite di detti trenta minuti, ma ciò non è stato neppure considerato e pochi minuti dopo l'ora di convocazione, parte della maggioranza era addirittura fuori dalla sede comunale. A verbale risulta che il Sindaco ha dichiarato "sospesa" la seduta, ma questa non è più stata riaperta né tantomeno chiusa definitivamente. In realtà il Consiglio semplicemente non ha avuto luogo per mancanza del numero legale.
- Questo avrebbe di norma comportato il rinvio alla successiva seduta di tutti i punti all'O.d.g., invece in maniera subdola e utilitaristica, se ne è approfittato per cancellare la mozione di sfiducia contro il Sindaco che in tale seduta doveva essere discussa. E' assai dubbio che il mancato svolgimento di una seduta di Consiglio possa comportare tout-court l'archiviazione di una mozione di sfiducia, fatto del quale peraltro non si fa alcuna menzione nel verbale pubblicato dall'Amministrazione.
- Si ha pertanto ragione di ritenere che la discussione della mozione di sfiducia sia stata cancellata dall'O.d.g. del successivo Consiglio Comunale in maniera indebita e irregolare.

Irregolare svolgimento di seduta, mancata verbalizzazione interventi e mancata messa a disposizione della documentazione afferente.

- All'O.d.g. del Consiglio del 04.02.2019 erano indicate al punto n. 9 "Comunicazioni del Sindaco". A seguito di rinvio al 08.02.2019 tale argomento è stato inserito al punto n. 6 del nuovo O.d.g. con la stessa dicitura. In tale seduta il Sindaco ha dato lettura di un documento costituito, invece che da comunicazioni di carattere e interesse istituzionale, da sproloqui infarciti di frasi offensive ed ingiuriose nei confronti dei Consiglieri di opposizione.
- L'intervento è risultato talmente ignominioso che ben 6 consiglieri, di tre distinti Gruppi, dopo una accesa contestazione hanno lasciato l'aula per protesta.

- A questo punto, in analogia con quanto fatto il 09.03.2019, essendo rimasti in sala unicamente 5 consiglieri, il Sindaco aveva l'obbligo di dichiarare sospesa la seduta. Invece, fuori da ogni regola istituzionale e contro ogni norma civica, morale e di buon senso, senza fare ciò ha proceduto con la lettura dell'intero documento di fronte al pubblico.
- Lo scrivente ha immediatamente redatto una richiesta di accesso agli atti richiedendo copia del testo appena letto dal Sindaco, in seduta pubblica, non sospesa. La richiesta è stata rivolta anche verbalmente allo stesso Segretario Comunale dott. Panariello Michele, che ha assicurato non esservi problemi, trattandosi di documento "che è agli atti".
- Invece: dell'argomento al punto 6 dell'O.d.g. è stato sparire il testo; dell'intervento svolto dal sindaco in seduta aperta e pubblica non è stato redatto alcun verbale; la richiesta di accesso agli atti non ha avuto alcuna evasione per 30 giorni e solamente al 23.03.2019 è stato notificato al richiedente l'avviso che nessun documento era stato consegnato dal Sindaco al Segretario Comunale e nessun verbale era stato redatto in merito.
- Si è perciò manifestato da parte del Sindaco: un comportamento oltraggioso nei confronti dei Consiglieri chiamati in causa; un uso sconsiderato e deplorevole della sede e del momento istituzionale; una artificiosa sottrazione all'attenzione dei diretti interessati di testi dei quali ha dato pubblica lettura durante una seduta di Consiglio Comunale; ed una evidente omissione di atti d'ufficio, nonostante le affermazioni garantiste del Segretario Comunale.

Conclusioni: solo da quanto sopra esposto ed omettendo di fare riferimento alle corpose vicende che da mesi travagliano questo comune, a causa soprattutto di comportamenti sconsiderati e spesso incivili è logico concludere che in questo paese il Consiglio Comunale è stato privato di qualsiasi potestà e dignità, ma viene usato in modo utilitaristico per fini personali, in contrasto con ogni regola. La sua composizione odierna deriva da un'operazione priva di legittimità e incostituzionale; le procedure sono personalizzate e assoggettate all'umore di chi lo presiede ed il fine è quello di soddisfare esigenze fuori dai principi istituzionali.

Per tali ragioni non si considera il Consiglio di oggi legittimamente costituito e neppure legittimamente in grado di operare nell'interesse reale del paese, e non si parteciperà pertanto alla trattazione degli argomenti che debbono essere sottoposti a votazione. Questo gruppo comunicherà quindi al momento debito, l'abbandono dei lavori e dell'aula, invitando tutti i consiglieri a fare altrettanto.

Gruppo Consiliare "Guardiamo al Futuro"

il Capogruppo: Stefano Mattaboni

